

INSIEME

110

18.4.73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la
vita dei bambini e i problemi della gente.

NON SOLO CON LE BOTTE...

ANTONELLA C.: Non solo con le botte, ma anche con le note, i voti e le bocciature si possono umiliare i bambini.

RITA: Al corso d'inglese io, Ada e Angela non eravamo riuscite a ripetere alcune frasi. Allora l'insegnante ci ha scritto una nota da far firmare. A casa ci siamo messe a piangere per l'umiliazione che ci aveva dato. La professoressa spiegava la lezione una volta sola e pretendeva che la volta dopo gliela ripetessimo.

ANGELA: Quella signora, se sbagliavamo, non ci aiutava, ma ci sgridava e ci faceva spaventare.

RITA: Certe volte non veniva e noi tiravamo un sospiro.

BETTI: Quando è venuta a scuola, la signorina Dorina Zambelli ci ha raccontato una umiliazione provata da lei quand'era scolaro: una maestra l'aveva chiamata nella sua classe e di fronte a tutti le ha detto che aveva insegnato a scrivere male a una sua alunna.

FLORA: Io sono stata bocciata in prima perchè scrivevo tutte le parole attaccate.

NADIA: Io ho ripetuto la I perchè ero stata ammalata di epatite virale e la III perchè non sapevo la storia. Quello che studiavo sul libro non lo ricordavo.

VIRGINIO: Io capisco quello che spieghiamo, invece quello che c'è sul libro non riesco a capirlo.

ROBERTO: A me è rincresciuto quando sono stato bocciato perchè dovevo lasciare i miei compagni.

Nella nostra classe ci sono 16 bambini, dei quali 4 sono ripetenti. Quanti su 100?

$$(4 : 16) \times 100 = 25\%$$

E in Italia?

Nel 1961 923.399 bambini erano iscritti alla classe I elementare. Nel 1969 soltanto 484.000 furono promossi all'esame della III media. Abbiamo calcolato la percentuale dei promossi e dei bocciati:

$$484.000 : 923.000 = 0,52 \times 100 = 52\%$$

Gli altri (48%) sono i bocciati.

ANTONELLA e NADIA

Sulla enciclopedia "Io e gli altri" abbiamo trovato due esempi che spiegano perchè certi bambini vengono bocciati e perchè i bocciati sono quasi tutti figli di contadini e di operai, cioè di poveri. Pierino è figlio di persone istruite che hanno soldi e tempo di aiutare il proprio figlio. I suoi genitori parlano bene l'italiano, hanno tanti libri e lui impara presto tante cose che servono a scuola, come la lingua.

Gianni invece è figlio di contadini non istruiti perchè sono andati poco a scuola, parlano il dialetto non hanno libri e non hanno tempo di aiutare il bambino perchè devono lavorare molto. Gianni è intello-

ligente come Pierino, sa tante cose della natura e del lavoro più di Pierino, ma queste cose a scuola non glielo chiedono. Fa fatica a capire perchè l'italiano per lui è quasi come una lingua straniera.

Gianni non ha colpa. Nemmeno la sua famiglia ha colpa. Ma scuola possono bocciarlo.

In Italia pochissimi figli di contadini e operai riescono ad arrivare all'università.

Tabella pubblicata nel libro "Lettera a una professoressa" dei ragazzi di don Milani (a pagina 59):

Diplomati alle medie superiori

Figli di imprenditori e liberi professionisti..... 30 su 30

Figli di dirigenti e impiegati7,6 su 30

Figli di lavoratori in proprio..... 3,7 su 30

Figli di lavoratori dipendenti..... 0,8 su 30

Nella scuola vanno avanti quelli che hanno più possibilità (che appartengono cioè alla classe dei ricchi) e restano indietro quelli delle classi più povere.

L'enciclopedia dice che questa selezione (scelta) non è naturale, cioè non arrivano i più intelligenti, ma di classe. Dice anche che la scuola che boccia serve a mantenere la società divisa in classi. E' una scuola di classe. ANTONELLA G. e NADIA.

NADIA: La mia mamma mi ha raccontato che nella sua classe c'era la figlia di un dottore e la maestra la faceva sempre sedere alla cattedra, non la lasciava insieme agli altri.

MAESTRO: Quando facevo il supplente mi accorgevo che i figli dei ricchi erano sempre nei primi banchi e quelli dei poveri in fondo.

ANTONELLA G.: Prima io credevo che i figli dei ricchi, che sono un po' ritardati di mente, fossero bocciati come gli altri. Invece sono più curati degli altri, gli fanno dare lezioni private, oppure li mettono nelle scuole private o nei collegi a pagamento. Così passano sempre.

NADIA: Per risolvere il problema bisognerebbe eliminare le classi dei ricchi e dei poveri.

RITA: Questo lo ha detto Gesù Cristo quando predicava il Vangelo, e cioè che siamo tutti pari perchè siamo tutti figli dello stesso Padre.

ANTONELLA G.: Ci sono anche dei partiti che vogliono la libertà dei poveri e l'uguaglianza: sono i partiti dei lavoratori.

LA BESTIA

Ieri ho visto una bestia che tra le immondizie del cortile cercava cibo.

Quando trovava qualcosa non la esaminava, nè la odorava: la ingoiava con voracità.

La bestia non era un cane, non era un gatto, non era un topo.

La bestia, mio Dio, era un uomo.

MANUEL BANDEIRA